

impegna il Governo:

a convocare, entro il 30 gennaio 2003, un tavolo istituzionale che coinvolga il ministro dell'interno e il ministro del lavoro e delle politiche sociali, i presidenti delle regioni, i rappresentanti degli enti locali, rappresentanti di Confindustria, rappresentanti sindacali e rappresentanti dell'associazionismo al fine di esaminare i problemi emersi e trovare collegialmente soluzioni positive, anche attraverso l'esperienza dei singoli osservatori sociali e istituzionali;

ad adottare iniziative normative volte a prevedere, anche in considerazione dei principi contenuti nella circolare del ministero dell'interno del 31 ottobre 2002, n. 300.C/2002, una moratoria a favore degli stranieri che non vedessero accolta la propria domanda di emersione, rilasciando loro un permesso di soggiorno valido almeno fino a quando il tavolo istituzionale non avrà stilato il documento conclusivo dei lavori.

(7-00181)

« Mascia ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — preteso che:

nella giornata di sabato 30 novembre 2002 al termine di una manifestazione di protesta contro la nuova legge sull'immigrazione organizzata dal *Social forum* di Lecce, alla quale hanno preso parte rappresentanze dei Cobas, di Rifondazione comunista, dei DS e del collettivo univer-

sitario, qualche decina di esponenti di movimenti, *no-global* hanno occupato il Duomo di Lecce;

originariamente la manifestazione prevedeva un breve corteo attraverso la Marina di San Foca, località sulla costa che ospita il centro d'accoglienza « Regina Pacis », che doveva concludersi appunto presso questa struttura, sotto accusa da parte dei contestatori che l'hanno bollata come « lager di Stato », per chiedere la soppressione di questo e di tutti gli altri centri di permanenza temporanei;

sulla scia delle dichiarazioni di alcuni ospiti della struttura che il giorno 22 novembre 2002 avevano tentato la fuga, i manifestanti hanno accusato il centro « Regina Pacis », che è una Onlus gestita da don Cesare Lodeserto, segretario di monsignor Cosmo Francesco Ruppi, arcivescovo di Lecce, di essere teatro di pestaggi in danno degli immigrati ivi ospitati e di avere al suo interno una vera e propria « camera della tortura »;

la manifestazione sarebbe culminata nell'occupazione della Cattedrale a causa di alcune voci relative ad un'aggressione ai danni di uno degli immigrati che avevano precedentemente raccontato dei pestaggi;

questa gravissima notizia è stata immediatamente smentita dalle Forze di polizia, recatesi sul luogo per effettuare delle verifiche, che avrebbero anche accertato che proprio il cingalese del quale si trattava in passato è stato ricoverato in una clinica psichiatrica;

Dino Frisullo, esponente dell'associazione *Senza confine* avrebbe addirittura dichiarato che la vera funzione del « Regina Pacis » sarebbe quella di « contenitore al servizio delle politiche governative di deportazione collettiva »;

la Procura della Repubblica presso il tribunale di Lecce ha notificato in tempi diversi a don Cesare Lodeserto e a monsignor Ruppi, per vicende connesse con la gestione del Centro, informazioni di garanzia, pubblicizzate a mezzo stampa prima ancora che pervenissero ai destina-

tari, nonostante il tribunale del riesame e la Corte di cassazione avessero escluso la sussistenza di reati;

le affermazioni pronunciate da altri esponenti del Lecce *Social forum* sono di una inaudita gravità e violenza nei confronti dello Stato e delle sue politiche per l'immigrazione, mentre le iniziative della Procura della Repubblica di Lecce provocano, ad avviso degli interpellanti, disorientamento, perché in contrasto con chiare decisioni giudiziarie, e questo rende necessario chiarire completamente la situazione del centro « Regina Pacis » —:

se il Ministro non ritenga di disporre un'ispezione per accertare quali siano le condizioni di gestione del Centro « Regina Pacis » di Lecce, e se le condizioni di vita nel centro siano umanamente accettabili;

nel quadro della maggiore funzionalità della legge n. 189 del 2002, nella parte relativa alle espulsioni dei clandestini, quale sia il programma di interventi del Governo per l'ampliamento dei posti disponibili nei Centri di permanenza temporanei.

(2-00568) « Lisi, Amoruso, Gallo, Gironda Veraldi, Maggi, Antonio Pepe, Villani Miglietta, La Russa, Patarino ».

Interrogazione a risposta scritta:

MORGANDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Confederazione sindacale autonoma di Polizia (CONSAP) di Vercelli lamenta una situazione insostenibile relativa alle problematiche della sottosezione polizia stradale di Villarboit;

detta sottosezione, facente capo alla sezione di Vercelli si trova, al momento, in una situazione di grave disagio provocata in primo luogo dalla carenza del personale, per cui le pattuglie della sottosezione non riuscirebbero a soddisfare le esigenze della tratta autostradale A/4 (Torino-Mi-

lano), e sarebbero costrette a ricorrere quotidianamente alle pattuglie di Vercelli che verrebbero dirottate in autostrada lasciando così scoperta la strada provinciale;

alla carenza di personale si aggiungerebbe una situazione paradossale: parte del personale aggregato, secondo quanto risulta all'interrogante, presterebbe attività in altre sedi percependo però lo straordinario dalla questura di provenienza, togliendo, così, al personale della sottosezione di Villarboit parte degli emolumenti;

la maggior parte degli operatori inviati in autostrada, non avendo frequentato alcun corso relativo al servizio di polizia stradale, non sarebbe specializzata; qualcuno addirittura non avrebbe conseguito la patente di guida ministeriale;

la sottosezione di Villarboit si trova sulla A/4 ed è considerata zona disagiata, per cui il personale ha diritto alla mensa di servizio, per la quale, l'anno venturo, dovrebbe rinnovarsi l'appalto per la nuova gestione. Questo fatto preoccupa gli operatori che, dovendo fare i conti con queste molteplici problematiche, chiedono e sperano al più presto in un trasferimento nella sede più vicina alla propria famiglia, costringendo i gestori dei servizi al disagio continuo dell'addestramento del nuovo personale non esperto;

la tratta autostradale A/4 vede transitare quotidianamente circa 100.000 veicoli, registra mediamente 900 incidenti stradali all'anno, senza trascurare l'attività criminosa rilevabile soprattutto dagli ultimi sequestri di ingenti quantitativi di droga. Si rende, allora fondamentale la preparazione di ogni singolo operatore al fine di salvaguardare l'incolumità propria e quella di quanti transitano sulla tratta autostradale —:

di quali informazioni il Governo disponga sulla situazione esposta in premessa e quali misure intenda adottare per risolvere al più presto le gravi problematiche che affliggono ormai da tempo la sottosezione polizia stradale di Villarboit.

(4-04702)

* * *